



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 278 – 15 marzo 2013

Legacoop Reggio Emilia: riunito il "Tavolo permanente internazionalizzazione"

"Il 1 marzo si è riunito per la prima volta presso Legacoop Reggio Emilia il tavolo dedicato ai percorsi di internazionalizzazione delle cooperative associate. "Il progetto – spiega Matteo Pellegrini, responsabile dell'Ufficio Internazionalizzazione di Legacoop – trae origine dall'impellente necessità di garantire al mondo della cooperazione nuovi percorsi di sviluppo e di crescita, resi ormai inevitabili da una domanda interna in continua stagnazione. L'obiettivo dichiarato del tavolo è quello di consentire alle cooperative di confrontarsi attivamente su tematiche essenziali per il proprio disegno strategico, di individuare possibili sinergie, di instaurare forme di collaborazione stabili per la penetrazione commerciale in nuovi mercati. La capacità di operare in ottica sistemica, di sfruttare la messa in rete di eccellenze e competenze, la condivisione puntuale dell'informazione e delle opportunità, devono rappresentare fattori imprescindibili da perseguire per lo sviluppo di questo percorso congiunto e partecipato".

L'incontro, intitolato "*Kickoff Meeting*" proprio per evidenziare la volontà di costituire un punto di partenza a cui garantire un seguito proficuo per le aziende, ha visto la partecipazione di numerose cooperative del territorio reggiano (e non), di ogni dimensioni e di svariati settori, sintomo inequivocabile dell'importanza e dell'attualità delle tematiche trattate. In particolare hanno preso parte ai lavori Unieco, Cmb, Tecton, Coopsette, Cmr Edile, Cooperativa Architetti Ingegneri Progettazione, Cormo, Cir-Food, Coopservice, Riunite & Civ, Greslab, Archeosistemi, Manta, Re.Search, Compagnia delle Misure, Lattemilia.

"La volontà di Legacoop – ha spiega la presidente Simona Caselli – dopo la costituzione di un apposito ufficio affidato a Matteo Pellegrini – è di trasformare questo appuntamento in una consuetudine, modellando l'organizzazione dei lavori sulla base delle esigenze espresse dalle singole cooperative. I percorsi di internazionalizzazione, e con essi quelli di innovazione, non appaiono più come una possibilità per la realtà imprenditoriale italiana, ma come un'impellente necessità da presidiare nell'ottica del mantenimento di un ruolo di prim'ordine sullo scenario globale".

"In un simile scenario – aggiunge Pellegrini – Legacoop ritiene indispensabile accompagnare le proprie associate lungo un cammino difficile, i cui risultati appaiono inevitabilmente parametrati ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, ma la cui importanza strategica risulta evidente per garantire alle nuove generazioni di operatori un futuro all'insegna di nuova prosperità, coesione sociale, sviluppo."

Legacoop: riunito a Felina il coordinamento delle cooperative della montagna

Legacoop Reggio Emilia ha organizzato l'8 marzo a Felina, presso la sala della Latteria Sociale Il Fornacione, una riunione del coordinamento delle cooperative della montagna reggiana. Erano presenti, per Legacoop, il coordinatore dell'area montana Matteo Pellegrini e il responsabile delle cooperative sociali Carlo Possa, oltre ai rappresentanti delle più significative cooperative della montagna aderenti a Legacoop.

Diversi sono stati gli argomenti esaminati nella riunione: in particolare è stato affrontato il problema del credito per le imprese, con il ruolo del sistema bancario, la crisi della finanza pubblica, i mancati pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche anche a causa del patto di stabilità. Si è poi parlato dei problemi delle imprese che operano nella manutenzione del territorio e della forestazione, dove è sempre più preoccupante la presenza di lavoro nero. Altra questione sollevata è la poca chiarezza dei ruoli istituzionali, che tocca da vicino la montagna. Attenzione è stata poi data al ruolo che stanno assumendo le cooperative di comunità, una esperienza che sta suscitando sempre più interesse per il suo carattere innovativo. E' stato infine presentato il progetto Parco Appennino Turismo, promosso da Parco Nazionale, Camera di Commercio, Confcooperative e Legacoop, che vede protagoniste diverse cooperative della montagna reggiana.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011
E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.
Direttore responsabile Carlo Possa

I "facilitatori al lavoro": presentati i risultati del progetto di Cesvip e Consorzio Romero

L'11 marzo si è svolto a Reggio Emilia, nell'Aula Magna Pietro Manodori dell'Università di Modena e Reggio Emilia il seminario di presentazione dei risultati del progetto "Facilitatori al lavoro", approvato e finanziato dalla Provincia di Reggio Emilia, con risorse del Fondo Regionale Disabili.



I facilitatori sociali sono persone che hanno vissuto un disturbo psichico o sociale e che, ormai in grado di gestire la malattia, dopo aver seguito un

corso di formazione mettono a disposizione la propria esperienza in situazioni di accoglienza e sostegno come 'peer operator'. Il progetto, attivato e coordinato da Cesvip, Ente di formazione di Legacoop, si è avvalso della coprogettazione dell'Asl di Reggio Emilia e del Consorzio Oscar Romero. Nel seminario è stato presentato il profilo professionale del facilitatore sociale e tramite il racconto di alcune esperienze dirette, sono state rese evidenti le competenze professionali acquisite dai facilitatori e i possibili ulteriori ambiti di intervento che questi operatori potrebbero avere. Il seminario ha visto gli interventi dell'assessore provinciale alla Istruzione Ilenia Malavasi, del direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl di Reggio Emilia Gaddomaria Grassi, dell'assessore del Comune di Reggio Emilia alle Politiche Sociali Matteo Sassi, nonché l'intervento di Paolo Tranchina, psicologo analista e direttore della Rivista 'I Fogli d'Informazione'.

Una tavola rotonda sulla legalità in occasione dell'inaugurazione della Fiera di San Giuseppe a Scandiano. Interverrà anche la presidente di Legacoop Caselli

In occasione dell'inaugurazione a Scandiano della Fiera di San Giuseppe "La Centenaria" (in programma dal 16 al 24 marzo al Centro Fiere di Scandiano), si svolgerà alle 11:00, presso l'Ente fieristico di piazza Prampolini - padiglione C, la tavola rotonda "Liberi tutti: il ruolo della legalità nella crescita economica. Esperienze a confronto tra comparto agricolo e servizi d'impresa".

Dopo i saluti del Prefetto di Reggio Emilia Antonella De Miro, porteranno le loro esperienze Gianluca Faraone, già presidente dell'Associazione Libera Terra, Umberto Ferrari, presidente di Libera Crotone, e Raffaella Conci, presidente di Coop Terre Joniche - Isola Capo Rizzuto. Seguiranno gli interventi di Simona Caselli, presidente di Legacoop Reggio Emilia, Tristano Mussini, presidente Cna, Donatella Prampolini, presidente di Confcommercio, e di Alessio Mammi, sindaco di Scandiano. Il taglio del nastro della Fiera è previsto alle 10:30 presso il Centro Fieristico, con la presenza del Prefetto Antonella De Miro

Agrinsieme interviene sulla polemica di Coldiretti verso il Consorzio del Parmigiano-Reggiano

"Le parole di Pasquali non sono solo improprie nella sostanza e nella lettura dei fatti concreti, ma offendono tutto il mondo agricolo". "Agrinsieme" - lo strumento di coordinamento creato poche settimane fa dalla Cia, Confagricoltura, Agci, Confcooperative e Legacoop - ha così replicato così al direttore della Coldiretti reggiana, che ha attaccato i vertici del Consorzio del Parmigiano-Reggiano, chiedendo al presidente Alai "un passo indietro". "Sulle materie di cui parla Pasquali - affermano le organizzazioni di "Agrinsieme" - ed in particolare sul lavoro della società I4S e sulla marchiatura, i caseifici hanno espresso voti unanimi o a schiacciante maggioranza: il direttore della Coldiretti sta dunque attaccando proprio i produttori e le loro scelte, mistificando fatti e azioni che, al contrario di quanto afferma, hanno dato esiti più che positivi". "E' singolare - continua il coordinamento delle associazioni agricole e cooperative reggiane - che Pasquali affermi che serve più coesione attorno al Consorzio, quando la sua organizzazione è l'unica che non ha raccolto l'invito alla coesione rappresentato da "Agrinsieme", sottraendosi così a quel percorso che vuole assegnare più forza alla rappresentanza sindacale del mondo agricolo in sede locale, nazionale ed europea".

"Lo stesso lancio di una nuova (la sesta) centrale cooperativa da parte di Coldiretti - prosegue Agrinsieme - è l'esempio più evidente di un'azione di irresponsabile frantumazione di interessi che la Coldiretti sta perseguendo, ricercando sterilmente presunti primati a tutto discapito di una nuova autorevolezza che la voce del mondo agricolo può e deve assumere grazie ad una maggiore collaborazione tra le organizzazioni di rappresentanza". Le organizzazioni di "Agrinsieme" intervengono poi nel merito di alcune affermazioni di Pasquali. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) “La società I4S, interamente controllata dal Consorzio, ha ritirato in questi anni decine di migliaia di forme e, d’intesa con operatori commerciali, le ha destinate ad azioni promozionali all’estero: in altre parole – spiegano le organizzazioni di “Agrinsieme” – ha tolto prodotto fresco dal mercato interno, lo ha stagionato e ha rafforzato quel lavoro sui mercati internazionali che già oggi valgono quasi un terzo della commercializzazione, evitando che si generasse un eccesso di offerta sui mercati tradizionali che avrebbe avuto conseguenze pesantissime sulle quotazioni”.

Le valutazioni sul lavoro del Consorzio – osserva Agrinsieme – spettano evidentemente agli stessi Consorziati, ma non si può dimenticare il fatto che in questi anni si è ottenuta l’approvazione del nuovo disciplinare da parte della Ue, si è vinta la battaglia, in sede europea, per sconfiggere le imitazioni del Parmigiano-Reggiano, si è ottenuta la possibilità di autoregolamentare la produzione e di valorizzare il formaggio di montagna, si è superato il dramma del terremoto grazie ad azioni consortili che hanno evitato il crollo delle quotazioni, associate a contributi e vendite solidali che hanno coinvolto i caseifici del comprensorio e hanno rilanciato l’immagine di serietà del mondo agricolo locale in tutto il mondo: infine, seppure sempre con comprensibile vigilanza ed apprensione, le quotazioni hanno goduto di rialzi e di condizioni di stabilità che non si vedevano da decenni”.

Alleanza delle Cooperative: siamo fermamente contrari alla costituzione di una nuova centrale da parte di Coldiretti

In riferimento alla notizia che Coldiretti avrebbe deciso di costituire la sesta centrale cooperativa italiana e di avviare le procedure per il riconoscimento della nuova organizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, Giuliano Poletti, presidente dell’Alleanza delle Cooperative Italiane, anche a nome dei copresidenti Maurizio Gardini e Rosario Altieri, ha rilasciato il 6 marzo la seguente dichiarazione:

“In una fase nella quale è largamente diffusa la convinzione che sia necessario costruire, anche nel campo della rappresentanza, strumenti che siano in grado di presidiare in modo efficace problematiche complesse quali la globalizzazione dei mercati, la finanziarizzazione dell’economia, la concentrazione della domanda e dell’offerta, la scelta di costituire una nuova, piccola centrale cooperativa va palesemente contro la storia.

È una scelta dannosa quella di scomporre ulteriormente la rappresentanza, in un momento in cui è sempre più doveroso aggregare per rendere più moderno il ruolo dei corpi intermedi. Provare a strappare, qua e là per l’Italia, iscrizioni di imprese nel tentativo di dar vita a una nuova organizzazione non conferisce reale rappresentanza a niente e nessuno.

Le centrali cooperative che hanno dato vita all’Alleanza delle Cooperative Italiane, come strumento di unificazione della rappresentanza del mondo cooperativo per migliorarne e rafforzarne la capacità di interlocuzione istituzionale e l’efficacia imprenditoriale, valutano questa scelta di divisione, della quale non sono chiare le ragioni e le finalità, come un errore che, alla fine, produrrà un danno che sarà fatto pagare agli imprenditori agricoli, ai lavoratori e a tutti i cittadini. Per queste ragioni, l’Alleanza delle Cooperative Italiane è fermamente contraria al disegno di Coldiretti”.

Legacoop Emilia-Romagna: il 28 marzo un incontro su servizi pubblici, affidamenti nel settore rifiuti e acqua, ruolo di Atersir

Le dinamiche di un quadro normativo in costante evoluzione, in tema di servizi pubblici e più in generale di spazio pubblico, richiede periodici e puntuali aggiornamenti al fine di favorire la messa a punto di opportune ed adeguate strategie d’impresa. In particolare, l’abrogazione dell’art. 4 della legge n. 148/2011, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 199/2012, ha pressoché azzerato le normative per il settore acqua e rifiuti, assumendo a riferimento le direttive comunitarie in materia. La conversione in legge del decreto n. 179/2012 (legge n. 221/2012), ha tuttavia precisato che gli affidamenti non conformi ai requisiti previsti dalle direttive comunitarie devono adeguarsi, pena la decadenza, entro il 31 dicembre del corrente anno.

Per il settore rifiuti e acqua, molti affidamenti sono di fatto scaduti e Atersir Emilia-Romagna è chiamata ad approvare i nuovi ambiti di affidamento e ad indire le gare. Significativi limiti sono stati introdotti anche sul versante dei servizi strumentali (d.l. 223/2006, art. 13 e d.l. 95/2012, art. 4), mentre permangono i vincoli sulle partecipazioni societarie, da parte degli enti di piccole e medie dimensioni, ai sensi del d.l. 78/2010 (obbligo peraltro confermato dall’art. 9, comma 7, del d.l. 95/2012).

Per fare il punto aggiornato della situazione, valutare ambito e spazi di mercato, definire possibili strategie d’intervento, Legacoop Emilia-Romagna, d’intesa con le Associazioni regionali dei Servizi, delle Cooperative Sociali e della Produzione e Lavoro, ha convocato un incontro regionale il 28 marzo alle 10:00, presso la Torre Legacoop, Viale Aldo Moro, 16 – Bologna (sala A).

Sugli aspetti normativi è prevista una relazione di Alberto Barbiero, esperto in servizi pubblici locali, appalti e contratti delle Amministrazioni Pubbliche. Sarà presente ai lavori il Presidente di Legacoop Emilia Romagna, Paolo Cattabiani.

È nata Fare Mutua, la mutua regionale di Legacoop

La cooperazione emiliano-romagnola ha deciso di dare vita ad una nuova Mutua in grado di rispondere ai nuovi bisogni delle persone: si chiama Fare Mutua ed è stata costituita lo scorso 21 febbraio da 9 Legacoop dell'Emilia Romagna, insieme a Coop Adriatica e Coop Consumatori Nordest. La presenza della cooperazione di consumo, che potrebbe ulteriormente rafforzarsi e che ha espresso la presidenza di Fare Mutua con Marco Gaiba di Coop Adriatica, permetterà di realizzare importanti interventi verso i soci e i cittadini anche attraverso la rete dei punti vendita delle Coop per promuovere prodotti e i servizi. Con il sistema sanitario pubblico che fatica sempre di più a erogare prestazioni, in particolare diagnostica e ambulatoriale, si è fatta più forte la richiesta di integrazione tra servizi sanitari pubblici e privati. Attraverso l'iscrizione a Fare Mutua questa integrazione è facilitata e incentivata.

“Per noi – spiega Gaiba – il sistema di welfare pubblico universalistico resta indispensabile. Tuttavia, non possiamo chiudere gli occhi di fronte alla realtà: i tagli lineari hanno colpito il sistema sanitario e quello assistenziale che faticano sempre più a soddisfare i bisogni dei cittadini. La presenza di

un secondo pilastro di welfare contribuirà ad aiutare nell'accesso ai servizi, tutelando e salvaguardando il diritto alla salute. Oltretutto, le cooperative aderenti a Legacoop hanno punte di eccellenza nel mondo assicurativo, nel consumo, nei servizi, nella cooperazione sociale: dalla collaborazione tra settori e territori diversi nasce una nuova stagione di imprenditorialità sociale, anche in ambito sanitario”. “Fare Mutua sarà presto operativa – annuncia Gaiba – e nei prossimi mesi presenterà proposte innovative, idee e progetti”.



La costituzione di Fare Mutua, alla presenza del presidente regionale di Legacoop Cattabiani

Legacoop Servizi, AgciServizi e Federlavoro Servizi Confcooperative dell'Emilia-Romagna sulla Tares

Legacoop Servizi Emilia-Romagna, Agci Servizi Emilia-Romagna e Federlavoro Servizi Confcooperative Emilia-Romagna sono intervenute sulla Tares con una nota del 5 marzo. La Tares, la nuova tassa comunale sui rifiuti e sui cosiddetti “servizi indivisibili” dei Comuni entrata in vigore nel 2013, è stata accompagnata da una serie di rinvii e, per ragioni “elettorali”, è stata rinviata al prossimo mese di luglio. Questo significa, al di là di una serie di problematiche tecniche sulle modalità di riscossione che rischiano di aggravare ulteriormente il problema, che i primi incassi per l'anno in corso avverranno in luglio.

Il rischio per le aziende fornitrici del servizio, che continuano a erogarlo alla collettività, è dunque quello di venire pagate solo a fine anno, mentre la situazione di cassa, già pesante, si aggraverebbe ulteriormente. In questo contesto sono possibili ripercussioni sull'erogazione del servizio stesso.

Il presidente di Legacoop Servizi Emilia-Romagna Alberto Armuzzi, di Agci Servizi Massimo Mota e di Federlavoro Servizi Confcooperative Daniele Passini, sono fortemente preoccupati per la situazione che si è venuta a determinare, preoccupazioni condivise dall'Anci e dalla Federazione delle aziende di igiene urbana a maggioranza pubblica (Federambiente). “Siamo consapevoli – spiegano Armuzzi, Mota e Passini – della delicata situazione politica che sta attraversando il Paese, ma è indispensabile un intervento delle Istituzioni affinché assumano provvedimenti urgenti che assicurino, per il 2013, modalità di riscossione che non penalizzino i diversi soggetti che operano nella filiera, tra cui le cooperative e i loro addetti, già messi a dura prova dalla crisi economica e strutturale e dall'accesso al credito.

Il Progetto Promozione Cooperativa di Legacoop Emilia-Romagna

Da circa un anno Legacoop Emilia Romagna, in stretta collaborazione con le strutture territoriali, sta lavorando ad un progetto di supporto alla promozione cooperativa. L'obiettivo è rilanciare l'autoimprenditorialità in forma cooperativa rivolgendoci, in particolare, verso quei gruppi di persone che maggiormente sono colpiti dalla disoccupazione e dall'assenza di prospettive, presso i quali la cooperazione deve rafforzare progettualità e vicinanza. “Pensiamo, innanzitutto, ai giovani disoccupati, neo laureati, diplomati – dichiara Roberta Trovarelli, responsabile Promozione Legacoop Emilia Romagna – che scontano gli effetti della crisi, affacciandosi al mondo lavorativo con scarse o confuse aspettative di impiego, di crescita e di autonomia. Una situazione che preoccupa molto anche in una regione come l'Emilia-Romagna, dove il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 18 e i 29 anni ha superato il 13%, abituata a ben più favorevoli statistiche occupazionali. A questo scopo – prosegue Roberta Trovarelli – stiamo mettendo a disposizione una serie di strumenti per chi voglia fare cooperativa. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) A partire dal sito dedicato (www.farecooperativa.it), che è on-line già da settembre 2012. Il sito raccoglie materiali, notizie e buone prassi utili a conoscere cos'è una cooperativa, quale percorso seguire per arrivare a costituirne una e quali opportunità di finanziamento sono disponibili a supporto dello start up". All'interno del portale tutti i territori hanno una loro area dedicata e le proprie iniziative distintive in evidenza, accanto a quelle di interesse regionale. Attraverso il sito si intende valorizzare gli sportelli permanenti di promozione presenti sul territorio, che sono il cuore dell'attività di promozione perchè a stretto contatto con le persone.

Grazie all'intraprendenza dei referenti Legacoop territoriali e dal network Generazioni si stanno realizzando incontri ed eventi mirati presso le università del territorio. In Emilia-Romagna sono presenti 4 Atenei ed un discreto numero di sedi decentrate, per un totale di 145.000 studenti e 5500 docenti e ricercatori strutturati: un vero patrimonio di professionalità con una naturale attitudine alla ricerca e all'innovazione. Dalle idee migliori dei ricercatori, dei laureandi e dei professionisti può nascere una nuova generazione di imprese. "La nostra attività di promozione – aggiunge Trovarelli – si rivolge proprio a questi talenti, per testimoniare che la cooperativa, a volta associata ad una immagine un po' troppo tradizionale, è in grado in realtà di innovarsi, di dare risposte alle nuove domande di servizi della popolazione e, allo stesso tempo, di conservare i suoi tratti caratteristici che sono quelli di mettere al centro della propria attività l'esperienza, la passione e i bisogni delle persone". Il sostegno all'avvio di una nuova impresa non può prescindere dal supporto finanziario alla costituzione del capitale sociale e agli investimenti. Per fare questo si è attivato un tavolo di lavoro congiunto, composto da rappresentanti delle principali strutture finanziarie di promozione cooperativa vicine a Legacoop, che ha lo scopo di ripensare gli strumenti finanziari e la rete di garanzie che supportano lo start up e il consolidamento d'impresa. "Un ulteriore pezzo molto importante del percorso che stiamo facendo – continua Roberta Trovarelli – è l'Associazione SeniorCoop. Si tratta di una squadra di consulenti, formata da dirigenti in pensione, che si sono resi disponibili con la loro grande esperienza e con la rete di relazioni e di fiducia che hanno costruito nel tempo. Una struttura volontaria di tutoraggio ed accompagnamento, da poter coinvolgere nel difficile periodo di start up e di consolidamento delle nuove cooperative. Un ruolo non solo tecnico, ma anche di trasmissione dei valori e degli ideali cooperativi". "Contiamo – conclude Trovarelli – che l'Associazione diventi il luogo in cui l'esperienza e la pragmaticità con cui queste persone hanno lavorato con successo per tanti anni, si coniughi e vada a servizio delle nuove idee di impresa. Un modo per non disperdere preziose energie ed esperienze. Sono proprio i giovani operatori impegnati nella promozione cooperativa che ce lo chiedono, del tutto intenzionati a consolidare insieme ai "Senior" le proprie competenze di pianificazione, gestione e sviluppo della start up cooperativo, oltre che a definire azioni comuni e politiche attive di ricambio generazionale".

Lezione magistrale di Jeremy Rifkin a Reggio Emilia: la strada verso la Terza Rivoluzione Industriale. Una iniziativa di Car Server

Appuntamento di altissimo livello è quello organizzato il 5 aprile a Reggio Emilia da Car Server, società del gruppo Ccfs. E' in programma l'evento "eCONomie" / La riscoperta dei modelli collaborativi". Alle 15:00 verrà presentata la ricerca "Ripensare il futuro: la voce delle imprese", a cui seguirà una tavola rotonda con rappresentanti del mondo imprenditoriale e delle istituzioni. Alle 17:00 è in programma una lezione magistrale di Jeremy Rifkin, sul tema "La strada verso la Terza Rivoluzione Industriale". Introduce Ilaria Vesentini, giornalista del Sole 24 Ore. L'iniziativa si terrà all'Auditorium Gerra nel Centro Internazionale Loris Malaguzzi, in via Bligny 1/a a Reggio Emilia.

Unieco: la ristrutturazione del debito a tutela della continuità aziendale, poi il rilancio

Il Consiglio di Amministrazione di Unieco, l'11 marzo 2013, ha deliberato di procedere alla presentazione, presso il Tribunale di Reggio Emilia, di un ricorso ai sensi dell'art. 161, sesto comma, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 ("L.F."). Il relativo atto è stato depositato nella stessa giornata e sono già effettuate le pubblicazioni previste per legge (art. 168 L.F.). Si tratta di un'iniziativa che è parsa necessaria alla Società anche a seguito di una procedura di verifica disposta dal Tribunale di Reggio Emilia. E' stato facile, infatti, prevedere che, laddove la notizia di tale procedimento si fosse – come è stato in passato in casi analoghi – diffusa, la società sarebbe stata fatta bersaglio delle iniziative dei suoi creditori, ancor di più di quanto è accaduto fino ad oggi.

L'iniziativa assunta dalla cooperativa ha quindi lo scopo di evitare – almeno temporaneamente – che possano trovare luogo, da parte di singoli creditori, azioni esecutive o cautelari sul suo patrimonio ed in effetti la stessa è stata adottata – soltanto con finalità conservative – per proteggere e segregare i beni sociali a tutela della continuità aziendale e, in questo delicato momento, pure della *par condicio creditorum*. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Tale iniziativa peraltro si colloca nel bel mezzo di un serrato confronto che la società, fin da dicembre, aveva aperto con il sistema bancario, per ottenere finanza a sostegno del suo piano industriale e di rimodulazione del suo debito (piano che appunto prevedeva, fra l'altro, un rientro della forte esposizione con i fornitori e uno spostamento dalle tradizionali attività edili verso nuovi segmenti strategici); finanza da utilizzare appunto per consentire alla Società di poter far fronte in modo ordinato alle temporanee difficoltà di carattere (non tanto economico) ma precipuamente finanziario in cui si è venuta recentemente a trovare, a loro volta dovute essenzialmente a tre fattori: 1) la grave crisi in cui versa il Paese che, come tutti sanno, ad oggi ha particolarmente penalizzato il mercato delle costruzioni e quello dello sviluppo e commercializzazione di immobili; 2) i ritardi nei pagamenti relativi a commesse pubbliche e la sempre maggiore contrazione della marginalità delle stesse riservata alle imprese esecutrici; e 3), non ultima, la progressiva riduzione del credito bancario.

La scelta fatta da Unieco di procedere al deposito di un ricorso ex art. 161, sesto comma, L.F. – in sé assai sofferta, soprattutto considerando che negli ultimi 15 anni la Società ha sempre prodotto utili consistenti (dei quali peraltro nel Piano industriale presentato ai soci soltanto due settimane addietro si prevede il mantenimento anche negli anni a venire) – costituisce, e come tale deve essere vista, il punto di partenza di un percorso di organico e strutturale rilancio della Società, che passa, presupponendola, attraverso una fase di riorganizzazione e di risanamento aziendale, volta al recupero di un suo corretto equilibrio finanziario ed alla definitiva ristrutturazione del suo debito.

Nonostante le attuali e contingenti difficoltà finanziarie che affliggono Società, non può trascurarsi che Unieco vanta ad oggi una patrimonializzazione di primissimo livello (il patrimonio netto si aggira infatti intorno a 300 milioni di Euro), la quale, ancorchè non immediatamente smobilizzabile e monetizzabile (di qui i problemi nel rispetto dei termini di pagamento), costituisce una sicura garanzia per la soddisfazione di tutti i creditori, siano essi fornitori o istituti di credito.

In pillole, la Società ancora oggi è economicamente in grado di produrre utili e dispone di un ingente patrimonio, ma è temporaneamente illiquida. Proprio per questo motivo, la cooperativa, coerentemente con la politica di *risk management* che ha da sempre contraddistinto la gestione sociale, ha conferito, oramai da diversi mesi, mandato ad un noto *advisor* finanziario (Bain & Company) e, più recentemente, ad un *advisor* legale (Studio Legale Sutich - Barbieri - Sutich) per la predisposizione di un piano e per la conclusione di accordi di ristrutturazione del debito nonché per individuare ed intraprendere le più opportune iniziative volte al recupero dell'equilibrio finanziario della Società.

Il piano, in via di completamento, è già oggetto di discussione con gli istituti di credito e si confida di poter perfezionare un accordo con gli stessi entro i termini che, in seguito al ricorso oggi depositato, spetterà al Tribunale di fissare. Le finalità del piano e degli accordi predetti, in sintesi, sono fondamentalmente tre: estinzione, consolidamento e rinegoziazione del debito in essere; acquisizione di nuova finanza; riorganizzazione e rilancio aziendale. Il Tribunale, a seguito della domanda presentata, fisserà un termine per consentire di definire le trattative con le banche ed i creditori, senza il timore di azioni intentate da questi ultimi nei confronti del patrimonio sociale.

Nel corso di questo periodo, Unieco potrà legittimamente continuare la propria attività e, sempre nella medesima fase, sarà assicurato l'integrale pagamento delle forniture di beni e servizi che verranno effettuate dai fornitori, attesa la natura prededucibile dei relativi crediti (cfr. art. 161, settimo comma, L.F.). Come peraltro chiaramente esplicitato nel ricorso, la volontà di Unieco è quella di addivenire alla conclusione di un accordo di ristrutturazione della propria esposizione debitoria, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 182 *bis* L.F., con cui vengano pienamente salvaguardati la continuazione dell'attività, la conservazione dell'integrità del complesso aziendale, nonché i diritti di credito di tutti i creditori, ivi compresi i soci prestatori.

In considerazione di una simile prospettiva di ristrutturazione del debito sociale, la cooperativa confida di poter ricevere, in relazione alla sua scelta, solidarietà ed appoggio sul piano operativo da parte dei suoi *partners* commerciali e dei suoi finanziatori. Come peraltro testimoniato anche dalla recente adunanza assembleare tenutasi il 2 marzo scorso, il Consiglio di Amministrazione è già impegnato (e pertanto continuerà) a compiere una corretta e tempestiva opera di informazione nei confronti dei soci, dei dipendenti, dei fornitori e di ogni altro creditore, assicurando l'impegno di Unieco per la tutela di tutti i soggetti portatori, a vario titolo, degli interessi coinvolti, in questa fase, dall'attività della Società.

Dal Giappone per conoscere la cooperativa di comunità Valle dei Cavalieri

Le cooperative di comunità stanno suscitando interesse anche in Estremo Oriente. Il 6 marzo scorso il prof. Naonori Tsuda, docente di economia all'Università St. Andrew's di Osaka (Giappone), che si occupa di ricerca nel settore no-profit e delle politiche socio-economiche, ha visitato a Succiso la cooperativa Valle dei Cavalieri, uno dei più significativi esempi di "cooperativa di comunità". Da anni Naonori Tsuda studia la cooperazione a livello internazionale, e conosce molto bene le cooperative italiane e quelle emiliane in particolare. Sulle sue ricerche il prof. Tsuda ha pubblicato recentemente il libro "Co-operative Economy in Social Change, a Solidarity System". (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) In uno dei suoi viaggi di studio in Italia il docente giapponese ha appreso della realtà delle “cooperative di comunità”, che si sono sviluppate nell’Appennino reggiano, ed ha espresso il desiderio di conoscere da vicino una di queste esperienze. Accompagnato da Carlo Possa di Legacoop Reggio Emilia e dall’assistente Minae Okada, Naonori Tsuda è salito a Succiso, dove è stato accolto da Oreste Torri, vicepresidente della cooperativa.

Torri ha illustrato le motivazioni che hanno portato alla nascita della cooperativa: l’esigenza di mantenere una serie di servizi nel piccolo paese del crinale, e di creare possibilità di lavoro per gli abitanti. La cooperativa svolge diverse attività: la gestione di un bar, dell’agriturismo e di un negozio di generi alimentari, turismo, allevamento di ovini con produzione di pecorino e ricotta, servizi di manutenzione del territorio, e la gestione del centro visita del Parco Nazionale. Naonori Tsuda si è dimostrato molto interessato alla realtà della Valle dei Cavalieri, che è anche cooperativa sociale, ed ha approfondito diversi aspetti e problemi della co-

operativa. A suo parere è una esperienza che vede pochissimi esempi a livello internazionale, e che potrebbe essere utile per impedire lo spopolamento dei piccoli paesi. Il docente giapponese, che sta scrivendo un secondo libro sulla cooperazione, ha poi visitato il Centro Visita del Parco Nazionale ed ha anche potuto apprezzare l’ottima cucina della Valle dei Cavalieri.



Naonori davanti all’agriturismo della Valle dei Cavalieri

Briganti di Cerreto / 1: il 18 marzo verranno presentati i progetti della cooperativa

La cooperativa I Briganti di Cerreto organizza il 18 marzo 2013, alle ore 20:00, un “food and work” presso il Ristorante La Baita d’Oro, in località Sparavalle (Castelnovo ne’ Monti). Durante l’incontro la cooperativa presenterà i suoi progetti in corso d’opera a Cerreto Alpi.

Il primo è *Turismo di Comunità Family*: consiste nel recupero architettonico di due edifici storici precedentemente adibiti a stalla e metato, collocati nel cuore del centro abitato di Cerreto Alpi, per ricavarvi due unità abitative attrezzate per ospitare turisti. Nello specifico famiglie che possano trovare a Cerreto Alpi appartamenti attrezzati con tutto quello che serve per ospitare e far sentire “ospiti” della nostra Comunità anche i bambini. Il secondo è il *Centro del Turismo di Comunità*, ricavato dal recupero architettonico di un grande edificio adibito in precedenza a stalla e fienile, all’interno del quale possa essere presente un negozio di prodotti tradizionali della nostra enogastronomia con degustazione. Un luogo di ospitalità, di aggregazione e di informazione per turisti e abitanti della nostra Comunità. Gestito in collaborazione con il Parco Nazionale dell’Appennino tosco-emiliano, il Comune di Collagna e dedicato al Turismo Responsabile di Comunità.

L’incontro sarà anche l’occasione per presentare le celebrazioni dei 10 anni di vita della cooperativa: che si svolgeranno sabato 8 e domenica 9 giugno 2013, con la Festa della Cooperativa di Comunità, prima nata in Italia, punto di riferimento a livello Internazionale del Turismo di Comunità.

I Briganti di Cerreto / 2: la cooperativa è intervenuta al Forum Aree Interne

Renato Farina, della cooperativa I Briganti di Cerreto, è intervenuto ieri al Forum Aree Interne, organizzato a Rieti dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero della Coesione Sociale. Proprio il ministro Fabrizio Barca, con la presentazione dell’Azione Pilota Aree Interne, ha aperto i lavori del Forum, che ha delineato nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica di coesione territoriale. La strategia nazionale delle Aree Interne ha come obiettivi la tutela del territorio e la sicurezza degli abitanti, vuole promuovere la diversità naturale, culturale e il policentrismo e concorrere al rilancio dello sviluppo del Paese.

L’esperienza della cooperativa I Briganti di Cerreto è stata considerata tra le più interessanti in Italia per affrontare i problemi delle aree interne attraverso il coinvolgimento delle comunità. L’intervento di Farina è stato al centro della seconda sessione del Forum, aperta dall’economista Davide Marino e dedicata al ruolo delle comunità locali. Farina è intervenuto sul tema “I Briganti di Cerreto: una cooperativa-paese per l’occupazione giovanile e la rinascita socio-economica della comunità”, discutendone con Domenico Cersosimo, docente di economia all’Università della Calabria.

La cooperativa “I Briganti di Cerreto” ha sede a Cerreto Alpi, in Comune di Collagna, ed è uno dei più significativi esempi di cooperativa di comunità in Italia. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) E' nata nel 2003 dalla volontà di un gruppo di giovani di Cerreto Alpi, con l'obiettivo di riqualificare e sviluppare le attività del territorio, a vantaggio dell'ambiente e della comunità locale, e contemporaneamente con il desiderio di non abbandonare il proprio paese per trovare lavoro altrove.



Il Mulino di Cerreto Alpi: qui la cooperativa può offrire ospitalità ai turisti

Il risultato è stato quello di creare possibilità di occupazione valorizzando tutte le potenzialità della montagna, facendola "vivere" e sviluppare nel pieno rispetto della natura, e recuperando i valori della comunità. Le attività imprenditoriali della cooperativa sono molteplici: cura del verde, turismo di comunità e scolastico, educazione ambientale, servizi ambientali per il controllo del territorio, coordinamento e gestione di iniziative finalizzate alla gestione di alloggi, camere e altre forme ricettive per uso turistico, gestione di servizi vari inerenti il territorio, anche per conto di Enti o privati.

La cooperativa è anche capofila nel progetto "Parco Appennino Turismo", promosso da Parco Nazionale, Camera di Commercio, Confcooperative e Legacoop.

Particolarmente soddisfatto per il ruolo avuto dai Briganti di Cerreto nel Forum di Rieti è il sindaco di Collagna Paolo Bargiacchi. "Trovo veramente significativo che la cooperativa che per prima e in maniera più convincente ha avviato nel nostro Appennino (o, forse, in Italia) pratiche concrete di forme di "turismo di comunità", sia stata prescelta per portare la propria eccellente esperienza al Forum Aree Interne, con lo scopo, anche, di avanzare proposte e indicazioni per i nuovi fondi europei 2014-2020. Nell'epoca del turismo di massa, indifferenziato e tutto uguale, dei "non-luoghi", si vanno affermando, soprattutto nelle aree interne e soprattutto per iniziativa di singolari esperienze come quelle sviluppate dai "Briganti di Cerreto", forme turistiche che mirano, invece, al recupero del "senso dei luoghi" e ad una ospitalità inserita nel contesto locale e caratterizzata dalla autenticità dei luoghi, dalla genuinità dei rapporti e dalla specificità della cultura e della tradizione locale, con protagonista tutta la collettività del borgo. Il futuro, in termini di sviluppo e di economia – prosegue il sindaco Bargiacchi – per questi nostri piccoli e importanti paesi si gioca su questo versante, ri-parte se si riattivano dinamiche relazionali all'interno del territorio, capaci di rimettere in moto un saper vivere locale, in cui tutti sono chiamati ad un proprio apporto di sicuro successo: a questa ripartenza può essere di enorme aiuto e sostegno l'Europa".

Il grande rugby a Reggio a favore dei territori colpiti dal terremoto: una iniziativa di Conad Centro Nord

Sarà Conad Centro Nord l'organizzatore dell'evento sportivo internazionale che si terrà allo Stadio Città del Tricolore di Reggio Emilia destinato a portare un aiuto concreto ai comuni colpiti dal disastroso terremoto dello scorso maggio. Si tratta della partita di rugby che domenica 21 aprile alle ore 16 metterà di fronte le Zebre, la franchigia che quest'anno ha debuttato nella Celtic League "RaboDirect Pro12" (competizione che riunisce le migliori squadre di Galles, Scozia, Irlanda e Italia) ed il Leinster, formazione di Dublino campione d'Europa in carica. Si tratta di un impegno di valenza tecnica ed agonistica di grande livello, che vede impegnate due squadre con motivazioni diverse ma altrettanto significative. Se le Zebre sono alla ricerca di un successo di prestigio, il Leinster va a caccia di punti fondamentali per conquistare i play off della RaboDirect PRO12 e proseguire la corsa verso questo "scudetto" internazionale.

Il mondo del rugby, tradizionale portatore dei valori di solidarietà e amicizia, non poteva restare insensibile di fronte alle difficoltà di un territorio martoriato da un evento catastrofico come il terremoto del maggio 2012, che ha colpito al cuore le famiglie, le attività economiche, la cultura, le scuole e anche lo sport. La consapevolezza che il rugby dovesse spendersi in prima persona è apparsa subito chiara e a muoversi è ora il Conad Centro Nord, sponsor di maglia delle Zebre (franchigia che rappresenta il territorio del Nord-Ovest e quindi anche il movimento sportivo dell'Emilia e della Lombardia) e realtà della grande distribuzione dal fortissimo radicamento territoriale, divenuta per i residenti un vero punto di riferimento. Il progetto è appoggiato in pieno dalla Federazione Italiana Rugby, che gestisce la franchigia delle Zebre e che ancora una volta si cimenta in un progetto che non si ferma al puro aspetto sportivo.

Le Zebre fino ad ora hanno disputato tutte le partite interne della RaboDirect PRO12 a Parma ma la loro caratteristica di franchigia è quella di rappresentare non una sola città ma il movimento di un territorio vasto e ricco di società come quello del Nord-Ovest. Il fatto che la partita con il Leinster abbia uno scopo benefico ha di fatto reso indispensabile lo spostamento della sede della gara in una delle province che più sono state colpite del terremoto; un modo, questo, per rendere ancora più tangibile la vicinanza del rugby ai problemi delle migliaia di italiani che hanno visto sconvolta la propria vita. E' stata quindi individuata Reggio Emilia come sede ideale per la disputa di questa partita internazionale. (Segue in 9.a)

(Segue dalla 8.a) Un evento sportivo di questo livello è auspicabile che attragga un pubblico molto numeroso, per cui è stato individuato un impianto sportivo di dimensioni ideali, grande, moderno e dotato di tutte le strutture necessarie a ospitare eventi di primo piano. Caratteristiche tutte che si individuano nello stadio Città del Tricolore. Se la partita potrà disputarsi a Reggio Emilia è anche grazie alla grande collaborazione fornita dalla società sportiva A.C. Reggiana 1919. Il club calcistico ha creduto da subito nel progetto mettendo a disposizione non solo l'impianto nel quale abitualmente disputa le partite interne ma anche tutta la propria organizzazione in modo da rendere più semplice l'adattamento a una realtà nuova rispetto allo stadio del rugby di Parma. La proposta di giocare Zebre-Leinster a Reggio Emilia a beneficio dei terremotati ha trovato l'appoggio pieno degli enti territoriali coinvolti, cioè il Comune di Reggio Emilia, l'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia e i Comuni dell'area colpita dal sisma.

Scopo di questa partita fra Zebre e Leinster è raccogliere attraverso l'incasso una somma che possa permettere la realizzazione di interventi di rilievo nei Comuni colpiti dal terremoto. Interventi che verranno individuati, in accordo con le amministrazioni locali, anche in base al risultato economico di questa sfida che ci auguriamo possa trovare riscontro in una grande affluenza di pubblico.

Per favorire il massimo afflusso allo stadio Città del Tricolore e permettere a chiunque di aiutare i Comuni terremotati godendo al tempo stesso di un evento sportivo di altissimo livello, si è scelto di praticare prezzi assolutamente popolari. I biglietti potranno essere acquistati a partire dai prossimi giorni attraverso il circuito Ticketone (sito, call center, punti vendita abilitati), presso i punti vendita di Conad Centro Nord presenti nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza e in tutta la Lombardia, allo Stadio XXV Aprile di Parma in occasione delle partite casalinghe delle Zebre (info: 0521/221168, segreteria@zebrerugby.eu) e allo Stadio Città del Tricolore di Reggio Emilia nelle occasioni comunicate sul sito www.reggianacalcio.it (per info: 0522/232574).

La partita di Celtic League RaboDirect Pro12 del 21 aprile al Città del Tricolore di Reggio Emilia sarà l'occasione per vedere in campo tanti fra i più famosi giocatori di rugby d'Europa, dal momento che sono moltissimi gli atleti che, sui due fronti, hanno vestito la maglia della rispettiva Nazionale. Sono sufficienti pochi nomi per comprendere la caratura dell'evento. Nelle Zebre giocano Luciano Orquera (artefice della vittoria italiana contro la Francia), Venditti, Giazzon, Geldenhuys, Garcia, tutti protagonisti del 6 Nazioni; senza dimenticare Totò Perugini azzurro fino all'anno scorso, Marco Bortolami – capitano dei bianconeri e Mauro Bergamasco che del rugby italiano sono due icone. Per quanto riguarda il Leinster basta un nome per tutti: quello di Brian O'Driscoll, miglior giocatore europeo dal 2000 ad oggi.

La Coop di Castellarano ascolta i suoi soci e abbassa i prezzi

L'inaugurazione della nuova Coop di Castellarano, avvenuta lo scorso 17 novembre, è stata accolta con successo dai cittadini, come dimostrano gli oltre duemila nuovi soci. Un successo in parte determinato dall'apertura, di una pagina Facebook dedicata (www.facebook.com/CoopCastellarano). Un progetto molto innovativo, che sin dal primo giorno ha suscitato grande interesse, superando in breve tempo i 500 follower. Lo scopo era quello di coinvolgere futuri soci e consumatori, che tramite sondaggi e consigli hanno potuto contribuire attivamente alla definizione delle caratteristiche del supermercato.

"A distanza di qualche mese, soprattutto attraverso questo nuovo canale, Coop Nordest ha chiesto ai consumatori cosa migliorare del punto vendita" ha spiegato Edwin Ferrari, direttore dell'area comunicazione e marketing di Coop Consumatori Nordest, per poi proseguire: "Con i sondaggi e ascoltando tutti i suggerimenti, abbiamo raccolto la richiesta di maggiore convenienza quotidiana piuttosto che più promozioni periodiche. Dall'11 di marzo perciò,

abbiamo deciso di abbassare i prezzi su tutti i prodotti, rendendo la spesa più conveniente e confrontabile con le piazze più importanti di riferimento".



Ma le novità non si fermano alla migliore convenienza: sempre dall'11 marzo il supermercato modificherà gli orari, adottando un continuato dal lunedì al sabato dalle 9 alle 20 e la domenica dalle 9 alle 13. "Facebook si sta dimostrando una piattaforma utile ad avvicinarci ancora di più alle esigenze dei nostri soci perciò siamo convinti che la decisione di mantenere aperto questo canale si dimostrerà vincente" ha concluso Ferrari.

Vertenza Sigma-Realco: precisazioni di Coopservice

In merito alle conclusioni della vertenza Realco-Sigma, Coopservice pur esprimendo soddisfazione per l'accordo raggiunto ha fatto il 1 marzo alcune precisazioni.

"A differenza di quanto si potrebbe evincere dalle notizie riportate dagli organi d'informazione, l'accordo sul passaggio d'appalto da Coopservice a LCT non ha dato luogo alla salvaguardia di tutti i posti di lavoro come previsto dall'intesa proposta fin dall'inizio ai sindacati. (Segue in 10.a)

(Segue dalla 9.a) Nella serata di giovedì, infatti, ventidue soci/dipendenti di Coopservice hanno deciso di non sottoscrivere l'accordo, restando di fatto a carico della cooperativa, che a questo punto si vede costretta – come risaputo – ad avviare le procedure di mobilità nei confronti di questi lavoratori in esubero. Pur ipotizzando che i tredici lavoratori attualmente in “evento sospensivo” per malattia, infortunio o maternità, una volta rientrati al lavoro, scelgano di sottoscrivere il passaggio a LCT, la mobilità interesserebbe comunque i restanti nove lavoratori che non hanno accettato di passare in forza alla nuova cooperativa subentrata a Coopservice nella gestione dell'appalto.

“Questa situazione – secondo Andrea Grassi, vicepresidente di Coopservice – si sarebbe potuta evitare se le organizzazioni sindacali (particolarmente la Cgil) avessero mantenuto un atteggiamento più equilibrato, anziché esacerbare gli animi dei lavoratori, minacciando di ricorrere a forme di lotta estreme, come l'occupazione del cantiere. Una conduzione della vertenza che ha portato i sindacati a perdere di vista l'interesse primario dei lavoratori, vale a dire il mantenimento per tutti del posto di lavoro, garantito fin dai primi incontri fra le parti”. Oltre a ciò, giova infine ricordare che, secondo quanto previsto dall'accordo quadro sottoscritto dalle parti, Coopservice si è fatta carico di rioccupare all'interno della linea logistica, ventitré soci/lavoratori non assorbiti nel passaggio d'appalto, assumendosi un impegno assai gravoso nell'attuale situazione di mercato”.

Unipeg vince il premio Quadrofedele 2012 per il miglior bilancio d'esercizio. Una menzione per Coopselios

L'edizione 2012 del Premio Quadrofedele, promosso dall'Aircas (Associazione Italiana Revisori Contabili dell'Economia Sociale), ha assegnato il primo premio al miglior risultato di esercizio delle cooperative di Legacoop alla cooperativa Unipeg. Questa la motivazione: Unipeg dopo varie menzioni, per la prima volta si aggiudica il premio Quadrofedele al miglior bilancio di esercizio, dimostrando un impegno costante al raggiungimento di eccellenti standard qualitativi e miglioramenti continui ricercati nel corso degli anni. Il bilancio 2011 si è dimostrato chiaro e completo nell'esposizione dei dati e nella presentazione informativa, elementi necessari a garantire la trasparenza e la piena leggibilità per gli stakeholders. Una menzione speciale è andata alla cooperativa sociale Coopselios nell'ambito del premio per il bilancio sociale 2011.

Coopselios: project work al Liceo delle Scienze Sociali di La Spezia

Coopselios si impegna a promuovere il lavoro cooperativo e il lavoro nei servizi alla persona attraverso un project work di una settimana presso il Liceo delle Scienze Sociali di La Spezia. L'ufficio formazione di Coopselios, insieme a tecnici dei diversi settori, si recheranno in aula per parlare ai ragazzi del IV anno del Liceo di cooperazione sociale. Il percorso sarà interattivo e vedrà i ragazzi, divisi in squadre da 6, protagonisti nell'elaborazione di un'idea imprenditoriale sul sociale. Al termine del percorso una commissione di Coopselios, con l'insegnante tutor della classe valuterà i progetti in relazione alla fattibilità, l'originalità dell'idea e la capacità di esaltare gli aspetti della mutualità e della solidarietà. Il migliore verrà premiato e a tutti i partecipanti verrà consegnato un premio da utilizzare durante il percorso di studi.

DOCUMENTI Il documento dell'Alleanza delle Cooperative Italiane in occasione della Giornata della donna

Il mondo della cooperazione in Italia ha contribuito e contribuisce a migliorare le condizioni di lavoro delle donne. Le cooperative hanno costruito strumenti e formule per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ed in generale per il benessere delle persone nei luoghi di lavoro, da cui le donne hanno tratto vantaggio. L'Alleanza delle Cooperative Italiane (Aci) conferma il suo impegno alla costruzione di un welfare dalla parte delle donne e, d'altra parte, alla valorizzazione del contributo femminile come componente irrinunciabile per raggiungere più elevati livelli di competitività e di responsabilità sociale del sistema paese. In un contesto economico, in cui vacilla il modello di sviluppo fin qui perseguito, si aprono grandi spazi per i contenuti ed i valori di cui è portatore il sistema cooperativo, che mettono al centro la persona, la dignità del lavoro, il protagonismo delle comunità, la sostenibilità ambientale. La costituzione dell'Aci che coraggiosamente sta facendo confluire in un unico contenitore culture ed esperienze imprenditoriali diverse, rafforza il ruolo della cooperazione oggi in Italia. Nella declinazione di questo ruolo, l'Aci considera prioritaria l'attenzione alle politiche per sviluppare l'occupazione giovanile e femminile. E' anche guardando ai giovani e alle donne che l'Aci si propone come soggetto innovatore in grado di rispondere ai bisogni della società italiana. E' con questa convinzione che celebriamo la giornata internazionale della donna e che ci rivolgiamo a tutte le donne, socie e lavoratrici, preziose risorse della cooperazione.

(Il documento è firmato da Sandra Miotto, Coordinamento donne Agci, Giovanna Zago, Commissione Dirigenti cooperatrici Confcooperative, Dora Iacobelli, Commissione Pari Opportunità Legacoop, Rosario Altieri, presidente Agci, Maurizio Gardini, presidente Confcooperative, Giuliano Poletti, presidente Lega-coop).